

vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Dio è un Padre degno di fiducia e attento ai nostri bisogni. Ci chiede di imitarlo, e di modellare la nostra vita ricercando la sua giustizia. Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, liberaci dalle nostre ansie.

Perché al di là delle nostre colpe sappiamo ricordarci della tua fedeltà. Preghiamo.

Perché l'amore dei nostri cari ci spinga a essere rifugio sicuro per il prossimo. Preghiamo.

Perché la severità della nostra coscienza verso le nostre colpe non sia mai un ostacolo per ripartire dal tuo perdono. Preghiamo.

Perché l'incertezza del domani non soffochi la gioia dell'oggi. Preghiamo.

Cel. O Padre, tu ci accogli per ciò che siamo realmente e non ti interessano le nostre maschere. Fa' che sperimentiamo e gioiamo della libertà che comporta l'essere "Figli di Dio". Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale; fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo ...

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Ougrée)

Signore, tante volte siamo noi che ci dimentichiamo di Te, ma allora veramente non sei più nei nostri pensieri e neppure nelle nostre attese. Oggi ci hai fatto ritrovare il nostro spirito di mamme: come uomini e figli Ti possiamo dimenticare, ma come Padre sei meglio di noi sia nell'attenzione a capire lo stato dei nostri figli, sia nell'anticipare ciò di cui hanno bisogno, sia nel modo di esser loro vicini nella sofferenza e nella gioia. Grazie per questa creatività con la quale hai caratterizzato il cuore di mamma, ma aiutaci ad imitarti ancor di più, senza lasciarci sopraffare dai limiti della nostra esistenza

Preghiera dopo la comunione

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 34 Noi canteremo gloria a te
offertorio: n. 2 A te, Signore, leviamo i cuori

Comunione: n. 31 Mio Signore, ricordati di me

Avvisi:

Abbiamo accolto nella famiglia della Chesà Van Dam Lorreine (22.02)

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Chiarenza Calogero e Morreale Marco (26.02) e Fantauzzi Francesco (1.03)

2 marzo 2014

VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flot)

Oggi, alla vigilia della quaresima, è forte l'invito a entrare nel mistero di Dio salvatore. La lettura di oggi ce lo presenta come "madre", una madre più sensibile e attenta di ogni mamma umana. Ciò che è assurdo per un uomo lo è ancor più per Dio. Perché dubitare che siamo degli abbandonati? Non lo saremo mai, nonostante la nostra convinzione di esserlo, Dio non vuole la nostra lontananza da lui.

ATTO PENITENZIALE (Flemalle)

Cel. Signore che non ti sfugge il nostro scoraggiamento, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che ci sveli l'attenzione e la vicinanza del Padre, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ci accompagni anche quando non sappiamo riconoscerti, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Padre santo, che vedi e provvedi a tutte le creature, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché in mezzo alle fatiche e alle preoccupazioni di ogni giorno non ci lasciamo dominare dall'avidità e dall'egoismo, ma operiamo con piena fiducia per la libertà e la giustizia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Is 49,14-15)

Dal libro del profeta Isaia

Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 61)

Rit: Solo in Dio riposa l'anima mia.

Solo in Dio riposa l'anima mia: da lui la mia salvezza. Lui solo è mia roccia e mia salvezza, mia difesa: mai potrò vacillare.

Solo in Dio riposa l'anima mia: da lui la mia speranza. Lui solo è mia roccia e mia salvezza, mia difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio. Confida in lui, o popolo, in ogni tempo; davanti a lui aprite il vostro cuore.

SECONDA LETTURA (1Cor 4,1-5)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele. A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso, perché, anche se non sono consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore!

Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno riceverà da Dio la lode. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Cf Eb 4,12)

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva ed efficace, discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia.

VANGELO (Mt 6,24-34)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.

Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?

Guardate gli uccelli del cielo: non sé-

minano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?

E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.

Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Il 19 gennaio scorso abbiamo incontrato l'inizio di questo capitolo del 2 Isaia. In quella data l'accento della lettura era posto sulla missione riservata a Israele, servo di Jahvè, di essere luce per le genti. Oggi, il nostro brevissimo brano, ci presenta la desolazione e la perdita di speranza che serpeggia tra i deportati a Babilonia. Erano passati ormai tanti anni dalla deportazione e in terra straniera avevano imparato la lezione e anche il ritorno al Signore, dal loro punto di vista c'era stato, ma il Signore non rispondeva,

non poneva fine al loro esilio. Da momento di riflessione, l'esilio sembra essere diventato agli occhi degli ebrei la scusa per scaricare un popolo siffatti. Di qui la sfiducia nel proprio Dio espressa all'inizio della lettura di oggi.

A tanta delusione risponde il Signore con la piccolissima "parabola" della madre.

In primo luogo c'è la scossa all'incredulità del popolo. Questa volta, per scuotere il popolo, Dio assume l'attitudine di una madre: ella non può dimenticare i suoi figli. E' il rimando ad un atteggiamento umano, ma che esprime tutta la grandezza dell'umanità: possiamo essere la pecora nera della famiglia, dei delinquenti, degli sbandati, insomma la feccia dell'umanità, ma siamo sempre "figli di mamma". Qui non è sottolineata la sofferenza che una mamma prova di fronte a un figlio del genere, avrebbe distolto dall'intensità dell'amore e dell'attenzione. Non siamo pertanto dimenticati da Dio, possiamo pensarli perché non intravediamo le mosse che sta facendo per noi, ma la sua azione nei nostri confronti è costante

Il recupero della nostra fiducia nei confronti dei genitori (e di Dio) sta allora nel porre più attenzione alla sua creatività. Nel libro delle lamentazioni il profeta si rispondeva: "Le misericordie del Signore non sono finite, non è esaurita la sua compassione; esse sono rinnovate ogni mattina, grande è la sua fedeltà".

Ma c'è anche un altro paragone, più provocante, che Dio si attribuisce: quello della possibile madre snaturata.

E' una posizione che lo rende vicino alla posizione del popolo, ma proprio per sottolinearne l'assurdità. E' il nostro modo di credere che qui è messo in gioco. L'esperienza triste di tanti giovani e non di oggi che abbandonano i genitori e li rinnegano solo perché non ottengono da loro quanto vogliono dovrebbe aiutarci a capire il passaggio. E' proprio sventurato

un genitore che non cede di fronte a richieste che portano al male? E' proprio disumano di fronte al dolore del figlio che cerca il proprio male, mentre il genitore gli propone strade diverse per riabilitarsi? Questo passaggio può nascondere una fede mercanteggiata che non sa andare oltre i propri interessi.

Ma anche questa posizione è ribaltata dalla generosità di Dio. Lui non agisce da mercante che vuole il contraccambio e neppure è uno che dimentica e abbandona, ci è sempre a fianco anche se non lo percepiamo.

Attraverso questo modo di dire e quest'attitudine di mamma Dio manifesta di essere ancora sulla breccia nel vivere e mantenere la promessa fatta ad Abramo e alla sua discendenza. Non è uno smemorato, siamo noi che abbiamo fretta che tutto si realizzi secondo il nostro piano.

A noi allora la persistenza nella fedeltà, al di là della crisi che il perdurare della prova comporta, a noi l'allerta per essere pronti a cogliere al volo l'occasione di salvezza che ci viene proposta, a noi saper ritrovare il sereno. E' l'esperienza della notte dell'anima che preclude a un più profondo incontro di reciproca donazione.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la